

PRENDI E RILASCIA

PROPOSTA DELL'ASSOCIAZIONE LIBERA PESCA
SPORT DI GROSSETO PER LA PESCA NEL FIUME
OMBRONE ALL'INTERNO DEL PARCO DELLA MAREMMA



Archivio fotografico Libera Pesca

Vittorio Ugurgeri, Presidente della Libera Pesca Sport grossetana, ci ha trasmesso una proposta inviata dall'Associazione da lui rappresentata al Presidente del Parco Regionale della Maremma. Nonostante questa proposta sia stata inviata ormai da diverso tempo, non è ancora stata seguita da alcuna risposta.

Affinché il contenuto di questo documento possa essere conosciuto dai pescatori grossetani, ci è stato chiesto di pubblicarlo sul nostro notiziario.

Egregio Sig. Presidente, visto lo spirito innovativo e la voglia di cambiare che ha sempre dimostrato, sia nella sua precedente attività presso l'Amministrazione Provinciale di Grosseto, sia ora presso l'Ente Parco Regionale della Maremma, la nostra Associazione si è decisa a scriverle per sottoporle alcuni problemi, sorti negli ultimi anni tra i pescasportivi maremmani che frequentano la zona di pesca del fiume Ombrone all'interno del Parco.

Da più parti ci giungono infatti delle lamentele sul tipo di regolamento adottato, ormai antiquato e con numerosi aspetti del tutto in contraddizione con l'etica protezionistica di un Parco Naturale.

Negli ultimi anni infatti, nel nostro paese ed in numerosi Parchi Naturali e Zone Protette, e comunque in netto ritardo rispetto ad altri paesi come gli U.S.A., la Slovenia, la Croazia, l'Austria ecc. ecc., si è diffuso a macchia d'olio il sistema di pesca "CATCH AND RELEASE" ossia "PRENDI E RILASCIA".

Questo sistema di pesca consente di non influire troppo negativamente sulle popolazioni ittiche dei fiumi o dei laghi, dato che di solito è consentito trattenere un solo esemplare (TROFEO) per giornata di pesca.

Tutti gli ami devono avere gli ardiglioni schiacciati, in modo da consentire una più facile slamatura del pescato, con una mortalità minima dei pesci rilasciati.

Le esche sono esclusivamente artificiali, "MOSCHE" o "A SPINNING" sicuramente non inquinanti (perché ora come ora non si può pescare a cucchiaino all'interno del Parco?); ricordiamo che ogni anno nell'Ombrone vengono immessi quintali di "sarda morta" per brumeggiare le spigole (paradossalmente è anche consentito farlo fino a 2 Kg. di sarda).

Questo tipo di pesca è inoltre più selettivo di quello attualmente in vigore, che non consente nessun tipo di salvaguardia per i pesci di piccola taglia.

Il Regolamento di pesca attualmente in vigore vieta anche la pesca con il "vivo"; ma se i pesci usati come esca sono di misura, non è più selettivo della tremolina o della sarda?

Auspicabile sarebbe poi che fossero messe in opera delle piazzole di pesca numerate e ben segnalate, onde consentire alla vigilanza del Parco ed esterna un più facile controllo dei pescatori.

Naturalmente non vogliamo cambiare tutto, anche perché effettivamente c'è anche qualche pescatore a cui piace pescare con la sarda, pesca che comunque non presenta nemmeno una tradizione tipica di Maremma, come per esempio quella a "Mazzacchera", praticata da molti abitanti della zona del Parco, ma de gustibus.

L'impiego del metodo "PRENDI E RILASCIA", su una delle due sponde dell'Ombrone, mantenendo su l'altra una pesca più simile a quella attuale, magari cambiata solo sotto certi aspetti in modo da garantire una più alta percentuale di sopravvivenza per i pesci sotto misura, sarebbe l'ideale.

Anche l'Amministrazione Provinciale di Grosseto, vista la diffusione di questa tecnica di pesca, il richiamo turistico che queste zone hanno nei luoghi dove vengono istituite, nonché l'importanza dal punto di vista biologico e protezionistico delle specie ittiche, ha finanziato proprio alla nostra Associazione una Zona a Regolamento Specifico "NO KILL" sul torrente Ente nel comune di Castel del Piano.

Alleghiamo alla nostra richiesta anche una guida delle zone "NO KILL" d'Italia, dalla quale si evince facilmente che quella dell'Ombrone sarebbe la prima ad essere istituita su pesci come le spigole.

Siamo disponibili ad un incontro per cercare di spiegare meglio la situazione, nel frattempo, la nostra Associazione si propone per stipulare apposita Convenzione con l'Ente Parco per la gestione della zona di pesca, potendo contare sia su una sede in Grosseto, sia su 40 G.G.V.V. operanti sul territorio della provincia.

Certi di una sua gentile risposta, le porgiamo cordiali saluti. (Lettera firmata Presidente provinciale F.I.L.P.S. Vittorio Ugurgeri)